

agito in conformità degli ordini avuti da Mgr. Vescovo di Sappa da cui dipende il governo spirituale di quelle popolazioni. Il *Vali* vide che si giocava sul falso, non volle insistere e tutto fu messo a tacere. I Missionari ascrissero anche questo successo alla Provvidenza amorosa di Dio che manda il suo angelo davanti ai passi di chi evangelizza il bene e la verità.

Prima che il P. Pasi riveda le sue care montagne di Puka passeranno sette anni, durante i quali la sua attività sarà spesa soprattutto nella Diocesi di Pùlati (an. 1892-93; an. 1898-99); nell'archidiocesi di Scopia (an. 1893-94; an. 1897-98); nell'Abazia dei Mirditi (an. 1892); nell'archid. di Scutari (an. 1894-95; an. 1896; an. 1897); nell'archid. di Durazzo (an. 1895-96); nella dioc. di Alessio (an. 1896). Rivide però la parte inferiore delle montagne di Puka nel gennaio-febbraio del 1893. Seguimolo.

Missione di Gomsiqe e di Dushi (21 gennaio-3 febbraio 1893).

- Cominciano le pacificazioni dei sanguì. - Una visita a Vjerdha e a Shkjezi.

Tornati i missionari ai primi di gennaio del 1893 dalle grandi e terribili missioni della diocesi di Pùlati per riposarsi e rimettersi un poco prima di riprendere la via dei monti con la quaresima, fu tale il freddo, il ghiaccio e la neve caduta, che fu loro impossibile di tentarne la prova, e però il P. Pasi pensò di fare una scappatina, com'egli si esprime, nei villaggi abbandonati di Gomsiqe, Dushi e Vjerdha che stanno alle ultime propaggini della catena che parte dall'altipiano di Puka. Gomsiqe veramente apparteneva fin dal 1890 all'Abazia dei Mirditi, ma la presente missione è così collegata con quella di Dushi che non la possiamo separare sacrificandola a un criterio di schematismo letterario. Questa volta prese per compagno oltre l'inseparabile Fr. Antunović, il P. Ministro del Collegio, P. Serradimigni sostituito provvisoriamente a Scutari dal P. Bonetti. Gomsiqe, dove avean data la prima missione un anno prima, era rimasta affezionatissima ai missionari e li accolse a braccia aperte. In questa Missione comparvero per la prima volta i quattro stendardi del S.